



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



REGIONE PUGLIA



COMUNE di SAN SEVERO

Progettazione e Coordinamento	Ing. Giovanni Cis Tel. 349 0737323 E-Mail: giovanni.cis@ingpec.eu				
Studio Ambientale	Arch. Antonio Demaio Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: info@studiovega.org				
Studio Naturalistico	Dott. Forestale L. Lupo Corso Roma, 110 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it	Studio Archeologico			
Studio Geologico	Studio di Geologia Tecnica & Ambientale Dott.sa Geol. Giovanna Amedei Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (Fg) Tel./Fax 0884.965793 Cell. 347.6262259 E-Mail: giovannaamedei@iiscail.it				
Proponente	<p>Via Altinate, 120 - 35121 Padova - Tel. 049.8077466 - P.IVA 04175270711</p>				Progettazione Elettromeccanica EPC Ren Factory S.r.l. Via Altinate, 120 - 35121 Padova Tel. 049.8077466 - Fax 049.7819659 E-Mail: info@renfactory.com Project Manager: Ing. Giovanni Cis Tel. +39 349.0737323 - E-Mail: giovanni.cis@ingpec.eu
Opera	PROGETTO PER UN IMPIANTO DI PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN SEVERO (FG) IN LOCALITA' "MOTTA DELLA REGINA - CELENTANA"				
Oggetto	Folder Elaborati di Progetto				
	Nome file IBUWV56_RelazionePaesaggioAgrario				
	Descrizione elaborato Relazione Paesaggio Agrario				
03		Emissione per progetto definitivo	P.P.	Ing. G. Cis	MARCO POLO SOLAR
Rev.	Ottobre 2021	Oggetto della revisione: presentazione V.I.A. statale	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	Varie Formato: A4 Codice Pratica IBUWV56				

INDICE

<i>I PAESAGGI DI MACRO AREA DELLA CAPITANATA.....</i>	<i>2</i>
Il mosaico di San Severo	2
Il Tavoliere	2
Il mosaico di Cerignola.....	3
<i>IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO.....</i>	<i>3</i>



Premessa

L'ambito del Tavoliere interessato **dall'impianto integrato agro-fotovoltaico finalizzato sia alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 37,561 MWp che di un impianto olivicolo superintensivo *Smart tree* costituito da circa n. 52.000 piante** si caratterizza per la presenza di un paesaggio fundamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria, questa nel Tavoliere si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

I PAESAGGI DI MACRO AREA DELLA CAPITANATA

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi:

1. Il mosaico di San Severo

Il mosaico di S. Severo, che si sviluppa in maniera grossomodo radiale al centro urbano, è in realtà un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con le grandi estensioni di seminativo e oliveti. L'associazione di vigneto/seminativo a trama larga, caratterizzato da un suolo umido, l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente.

A sud la struttura rurale, a trama relativamente fitta è resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio.

A est, in prossimità della fascia subappenninica si mantiene una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo/oliveto.

Pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminate che si trovano intorno a Foggia.

2. Il Tavoliere

La grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline, in prossimità della costa. Questo secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani, di cui Foggia

rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. La viabilità interpodereale che si perde tra le colture cerealicole, poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepiti, ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica.

Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati e descritti.

In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri è leggibile solamente la loro struttura insediativa preesistente.

I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

3. Il mosaico di Cerignola

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura su di una maglia meno fitta.

IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo identificato dal mosaico fluviale del torrente Triolo; nel suo medio corso, ossia nell'area di intervento, il presente torrente ha un alveo ben delineato, frutto della Bonifica, in grado di strutturare una tipologia rurale a carattere fluviale, dando luogo a un territorio caratterizzato da una trama agraria determinata dalla bonifica agraria (che va a confluire nel Candelaro) e che delinea un paesaggio a prevalente coltura seminativa.

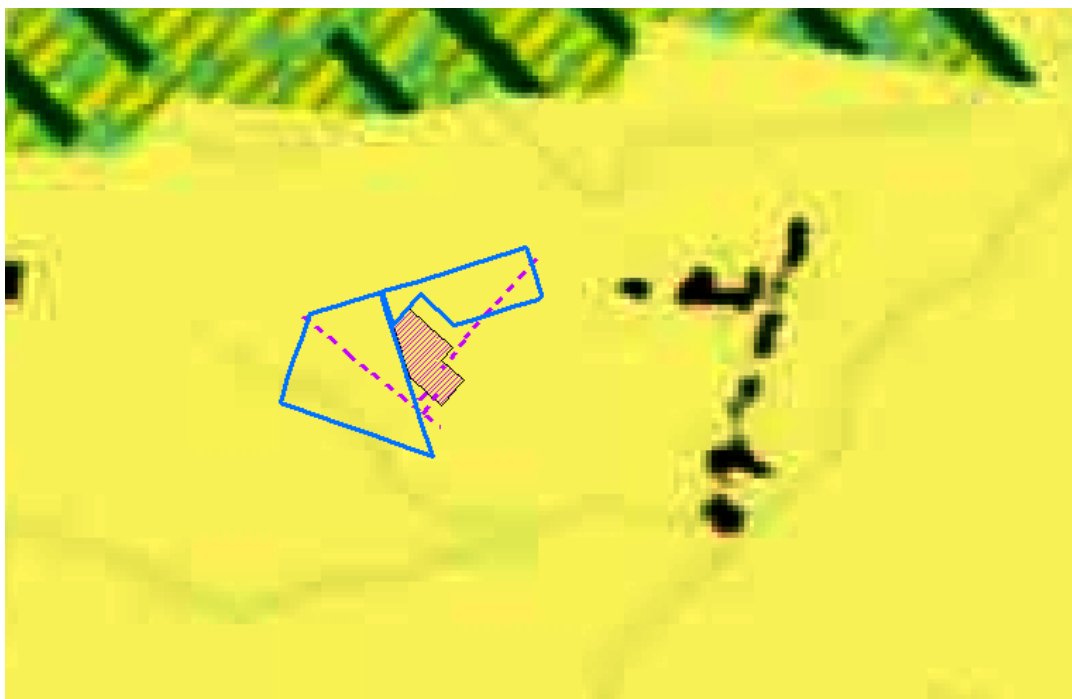
In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto

interessa una sola tipologia di morfotipologia rurale, in particolare:

Cat. 1 – Monocolture prevalenti: 1.7 Seminativo prevalente a trama larga

Il Valore caratterizzante del paesaggio rurale dell’area di intervento, risulta essere la profondità e la grande estensione. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

Secondo valore qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico, che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati.



Stralcio "Morfotipologia Rurale del PPTR"



Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da appezzamenti medio-grandi (oltre 30 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga, mentre oltre la SP 20 verso nord, si assiste ad una trama tipica della riforma fondiaria. Infatti alcune aree sono state interessate dalla riforma agraria e dalle opere di bonifica per la regimazione dei torrenti Celone, Salsola, Triolo e Candelaro, quest'ultimo vero ordinatore del Mosaico perfluviale.

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni a grande estensione e spesso monocolturale. Infine rispetto ai beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del PPTR) come muri a secco, filari alberati e alberi monumentali l'intervento non comporta alcuna interferenza in quanto nelle aree oggetto di intervento, ovvero nell'intorno di 500 mt da essi (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3) non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Foggia, Ottobre 2021

Il Tecnico

Arch. Antonio Demaio

